

COMUNICATO STAMPA

“Gli italiani sono consapevoli e pronti per la Grey Zone?”

UBI Pramerica presenta un'indagine che analizza le aspettative degli italiani sul tenore di vita nel periodo che precede la maturazione del diritto alla pensione e sottolinea l'importanza del risparmio di lungo periodo.

Milano, 27 marzo 2014 - **UBI Pramerica SGR**, la società di gestione del risparmio nata dalla joint venture tra il Gruppo UBI Banca e Prudential Financial Inc. (PFI), in occasione del Salone del Risparmio, ha presentato i risultati dell'indagine **“Gli Italiani sono consapevoli e pronti per la Grey Zone?”**.

La profondità e la rapidità dei cambiamenti in atto nel mondo economico e finanziario e nell'intero sistema sociale possono avere degli impatti importanti sul nostro benessere futuro. Il mutato scenario economico, il recente innalzamento dell'età pensionabile e la crescente flessibilità in entrata e uscita nel mercato del lavoro, hanno “portato in superficie” la possibilità, per un numero crescente di persone, di potersi trovare ad affrontare eventuali periodi di transizione, più o meno lunghi, tra lavoro e pensione, durante i quali potrebbe essere necessaria una fonte di reddito personale alla quale attingere in attesa di maturare la pensione.

UBI Pramerica identifica questo potenziale arco temporale tra lavoro e pensione con il nome di *Grey Zone* e con questa indagine ha voluto indagare il grado di consapevolezza e preparazione degli italiani a far fronte a questa eventualità.

Con la presentazione della ricerca UBI Pramerica vuole sensibilizzare i risparmiatori italiani sulle esigenze di equilibrio finanziario e sull'importanza del risparmio di lungo periodo, diffondendo, ora più che mai, una cultura del risparmio finalizzata a mantenere il proprio tenore di vita nel tempo.

*“Nell'attuale contesto di trasformazioni profonde – commenta **Andrea Pennacchia**, Amministratore Delegato e Direttore Generale di UBI Pramerica Sgr – è ancora più importante che in passato fare scelte di investimento consapevoli che, oltre alle reti di protezione già esistenti, come il sistema previdenziale pubblico e quello complementare, attivino una terza rete di protezione basata sull'accumulazione del risparmio di lungo periodo, rafforzata da elementi di flessibilità e protezione, che diverranno per ognuno di noi sempre più importanti per affrontare con serenità le nuove sfide del futuro.”*

I risultati della ricerca

UBI Pramerica ha intervistato un campione rappresentativo di italiani, uomini e donne, di età compresa tra 35 e 59 anni, appartenenti alle fasce reddituali più alte della popolazione italiana, per scoprire le loro aspettative sul tenore di vita nel periodo che precede la maturazione del diritto alla pensione e sul grado di preparazione a un'eventuale riduzione o assenza di reddito in tale periodo.

Mantenere il proprio tenore di vita nel tempo: priorità assoluta in un paese storicamente orientato al risparmio

- Il **91%** degli intervistati è preoccupato di avere sufficienti risparmi per coprire i bisogni di consumo nel periodo compreso tra la fine del lavoro e la maturazione del diritto alla pensione e concorda sulla necessità di prepararsi per tempo, risparmiando e investendo per questo obiettivo.
- Si conferma la cultura del risparmio e l'attenzione a eventuali emergenze e al mantenimento del tenore di vita. Ad esempio, la porzione del campione di analisi composto da nuclei familiari con reddito mensile compreso fra 3.000 e 7.000 euro netti, dichiara infatti una capacità di risparmio significativa, che varia dal 16% al 21% del proprio reddito.
- Tuttavia, l'analisi evidenzia anche alcune incongruenze nella gestione del risparmio in un'ottica di lungo periodo che suggeriscono l'importanza di una maggiore dinamicità nell'allocazione degli investimenti nel tempo, con portafogli in grado di cogliere le migliori opportunità di rendimento in relazione all'orizzonte temporale degli investitori.

Emerge una nuova realtà: la Grey Zone, il periodo di incertezza fra lavoro e pensione

- L'analisi evidenzia una iniziale convinzione di fondo circa la stabilità del tradizionale ciclo "lavoro-pensione senza interruzione". Solo il 40% degli intervistati ritiene infatti, nella fase iniziale dell'intervista, che possa esserci una probabilità di dover lasciare forzatamente il lavoro prima di aver maturato il diritto alla pensione a causa della cessazione del rapporto di lavoro o per inabilità a svolgere la propria attività in età avanzata.
- Tuttavia, paragonando la situazione attuale rispetto a quella di cinque anni fa, 7 intervistati su 10 dichiarano di avere meno fiducia rispetto al passato. L'incertezza per il futuro è collegata a molti elementi di preoccupazione tra cui la pressione fiscale crescente e le modifiche al sistema pensionistico pubblico.

Conoscenza dei cambiamenti in atto nel sistema previdenziale e del lavoro: disallineamento fra aspettative e realtà

- Solo 1 intervistato su 4 conosce pienamente le recenti riforme del lavoro e delle pensioni. Inoltre, è percezione diffusa che tali riforme possano avere un impatto negativo sul tenore di vita futuro: infatti, tra gli intervistati che esprimono una valutazione in merito, tale convinzione è espressa nel 62% dei casi.
- Infine dalla ricerca emerge un disallineamento di fondo tra le aspettative degli italiani e la realtà: 1 persona su 2 non ha idea di quando andrà in pensione e, in media, 61 anni è l'età a cui desidererebbe farlo.

Transizione dal lavoro alla pensione: consapevolezza di un nuovo bisogno, la Grey Zone, e preparazione ad affrontarlo

- Di fronte a una concreta ipotesi di riduzione o assenza di reddito nel periodo che precede il diritto alla pensione, una persona su due dichiara che non saprebbe come gestire tale situazione
- Una volta sollecitati a riflettere concretamente su tali eventualità gli intervistati dichiarano una forte volontà di rivedere i propri comportamenti di risparmio e

investimenti di lungo periodo: l'86% è pronto a ripensare la propria allocazione del patrimonio e valutare come meglio gestire i propri investimenti e l'85% si domanda se ha risparmiato abbastanza e se è adeguatamente preparato a far fronte a tali evenienze.

- In conclusione, gli intervistati dimostrano una buona comprensione degli elementi chiave della pianificazione finanziaria di lungo periodo e una discreta apertura al supporto di un professionista che possa proporre le soluzioni di investimento più adatte ad affrontare con serenità la *Grey Zone*, il periodo di transizione tra il lavoro e la pensione.

UBI Pramerica SGR è la società di gestione del risparmio del Gruppo UBI Banca nata dall'accordo con Prudential Financial Inc. (PFI). La società, con sede a Milano, offre un'articolata e ricca offerta di soluzioni d'investimento: dalle gestioni patrimoniali in titoli e in fondi, a una gamma completa di fondi comuni d'investimento, oltre a gestioni dedicate alla clientela istituzionale, per proteggere e incrementare la ricchezza dei propri clienti. UBI Pramerica ha circa 28 miliardi di euro di patrimonio in gestione (dati al 31 dicembre 2013). Per ulteriori informazioni, potete visitare il sito www.ubipramerica.it.

Il **Gruppo UBI Banca**, Unione di Banche Italiane (www.ubibanca.it), opera sul territorio italiano tramite otto banche rete (Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Regionale Europea, Banca Popolare di Ancona, Banca Carime, Banca di Valle Camonica e UBI Banca Private Investment) e società prodotte specializzate nelle aree strategiche dell'asset management, della bancassurance (vita e danni), del leasing, del factoring e dell'online banking. Al 31 dicembre 2013, il Gruppo UBI Banca presenta un Core Tier 1 al 12,6%, 92,6 miliardi di euro di raccolta diretta totale, 71,7 miliardi di raccolta indiretta, nonché impieghi per 88,4 miliardi di euro. Il Gruppo, con circa 4 milioni di clienti, dispone di una rete di oltre 1.700 sportelli e conta circa 18.300 dipendenti.

Pramerica e Pramerica Financial sono i marchi utilizzati in determinati Paesi al di fuori degli Stati Uniti da Prudential Financial, Inc. (PFI) e dalle sue consociate. Con oltre 1.100 miliardi di dollari di masse gestite al 31 dicembre 2013, PFI (NYSE: PRU) è un operatore leader di servizi finanziari che ha attività negli Stati Uniti, Asia, Europa e America Latina. I numerosi e talentuosi dipendenti di PFI si dedicano ad accrescere e proteggere la ricchezza di clienti individuali e istituzionali attraverso un'ampia gamma di prodotti e servizi, che comprendono assicurazioni vita, rendite vitalizie, pensioni e servizi collegati, fondi comuni di investimento e gestione del risparmio. Negli Stati Uniti, la rocca, simbolo dell'azienda, è testimonianza di forza, stabilità, esperienza e innovazione da oltre un secolo. Per ulteriori informazioni, potete visitare il sito <http://www.news.prudential.com/>. Prudential Financial, Inc. (USA) non ha alcun legame con Prudential Plc, società con sede nel Regno Unito.

Per ulteriori informazioni:

LOB media relations Srl

Deborah Ceo, dceo@lobcom.it 335/7977588

Luca Damiani, ldamiani@lobcom.it, 338/6904566